



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti





Nemmeno il 2012 è stato un anno facile. Ancora una volta non si è vista alcuna spinta politica in favore della laicità da parte del parlamento e del governo. L'esecutivo "clerical-tecnico" ha alla fine partorito un topolino e, al momento di andare in stampa, non si sa quanto realmente tasserà i beni ecclesiastici.

Se nel nostro paese la situazione non è delle migliori, altrove è anche peggio. Il 2013 è stato l'anno in cui l'Uaar è dovuta più volte intervenire per informare e sostenere i tanti casi di non credenti perseguitati nel mondo: soprattutto nei paesi islamici, ma persino in Grecia, un paese UE.

L'emergere di tanti giovani atei e agnostici che si battono in paesi liberticidi ci dà però anche la spinta per moltiplicare i nostri sforzi. E mostra quanto il pensiero non religioso si stia diffondendo ovunque. Per favorire il *coming out* dei non credenti italiani abbiamo creato un nuovo spazio web, *Ecco gli atei e gli agnostici*, dove tutti possono presentarsi pubblicamente.

Nel 2012 l'Uaar ha anche lanciato la sua casa editrice, *Nessun Dogma*, presentandola al Salone del libro di Torino. La sua biblioteca è inoltre entrata a far parte del Sistema bibliotecario nazionale. Ma l'impegno culturale è stato solo una parte dell'attività svolta. L'Uaar ha infatti dovuto impegnarsi su numerosi versanti, dalla difesa della legge 194 sull'aborto alla richiesta di attivare l'ora alternativa, fino alla campagna contro i costi pubblici della Chiesa. C'è tanto da fare, in Italia.

Nelle prossime pagine vi ricorderemo molte delle iniziative organizzate lo scorso anno. Per il 2013 siamo ancora più ambiziosi: vogliamo stare quotidianamente al fianco dei milioni di cittadini e cittadine che le istituzioni e l'opinione pubblica considerano di serie B solo perché non credenti. Ma anche delle donne, delle persone LGBT, degli studenti, di tutti coloro che rivendicano i loro giusti diritti e che vogliono vivere liberamente la propria vita.

Il paese è a un bivio: può rendere irreversibile il proprio declino, o cominciare a trasformarsi in un paese moderno, laico e civile, che sa far propri valori quali l'autodeterminazione, la ricerca, la libertà di espressione, l'uso della ragione.

Più forza avremo, più saremo capaci di incidere. **Quanta forza avremo, dipende anche da te.**

Il Comitato di coordinamento

Campagne

Un'alternativa al catechismo nella scuola pubblica

Tra gennaio e febbraio le scuole italiane raccolgono le iscrizioni per l'anno scolastico successivo. In teoria non dovrebbero esserci problemi di sorta: la normativa è chiara e il principio che chi sceglie di non frequentare l'insegnamento della religione cattolica ha il diritto di ricevere un insegnamento alternativo è stato ribadito da più sentenze. La pratica è però un pò diversa. L'Uaar ha nuovamente scritto a tutte le scuole italiane di ogni grado per segnalare la necessità che in questa fase si forniscano agli utenti informazioni chiare e per ribadire che l'onere economico per le **attività alternative** è a carico del Ministero. Pollice verso sull'iniziativa dell'Uaar da parte del quotidiano dei vescovi *Avvenire* che ha accusato l'Uaar di creare confusione.

Oltre a scrivere alle scuole l'Uaar si è anche rivolta al **ministero dell'Istruzione** in due diverse circostanze. In primis, l'Uaar ha proposto di istituire in ogni scuola un elenco di docenti disposti a svolgere attività alternative alla religione. La seconda lettera è stata inviata al momento della firma di un'intesa tra Cei e ministero per riqualificare l'Irc elevando i requisiti richiesti agli insegnanti. L'Uaar ha chiesto al Ministro Profumo di tutelare anche chi opta per un insegnamento alternativo, prospettando la possibilità di impiegare i docenti considerati "in esubero" dallo stesso ministero per assicurare attività alternative.

Le altre campagne "nostrane"...

In occasione della dichiarazione dei redditi, la stragrande maggioranza dei contribuenti è convinta che solo apponendo una firma si destina realmente la quota di propria competenza, tanto che a sottoscrivere sono poco più del 40%. La realtà è diversa, e scopo della nostra campagna **Occhiopermille**, lanciata intorno alla fine del mese di marzo, è proprio quello di sopperire alla mancanza di informazioni, dati alla mano. La campagna di quest'anno si è arricchita con una pubblicità pubblicata sulla rivista *Left* del 30 marzo e con nuovi volantini distribuiti nei tavoli informativi or-

ganizzati dai circoli in tutta Italia. Una delle più importanti iniziative Uaar del 2011 è stata l'inchiesta sui **costi della Chiesa**.

A cavallo d'anno è culminata con una campagna pubblicitaria comprendente l'affissione di manifesti 6x3 metri nelle città di Genova e Venezia, manifesti 70x100 affissi in varie altre città italiane, locandine e volantini in vari formati distribuiti da circoli e referenti. Lo slogan che campeggiava ovunque era incentrato sulla stima della ricaduta sul bilancio pubblico dei privilegi accordati ai vari enti ecclesiastici: *Con 6 miliardi l'anno, l'Italia farebbe miracoli*.

La campagna è ripresa in aprile, mese in cui comincia per i cattolici partenopei il culto di S. Gennaro... e proprio Napoli è stata scelta per una nuova serie di affissioni 6x3 metri, con uno slogan leggermente modificato: *6 miliardi l'anno alla Chiesa. Ecco la vera miracolata da San Gennaro*. L'edizione locale e la web tv di *Repubblica* hanno ripreso l'iniziativa con un articolo e un'intervista al coordinatore del circolo Uaar Calogero Martorana.

... e quelle in collaborazione con altri

Le leggi italiane prescrivono che accanto ad ogni cimitero comunale debba esservi una sala per onoranze funebri. Solo pochi comuni le hanno tuttavia realizzate, e molti cittadini ne ignorano l'esistenza. L'idea di promuovere la conoscenza e la frequentazione di queste sale è stata alla base del **Tour del commiato** organizzato in collaborazione dall'Uaar e dalla rivista *Argo*. Il tour promozionale ha toccato le città di Ancona, Milano e Bologna.

La legge 194 che regola il ricorso all'aborto è



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Campagna Uaar sui costi della Chiesa (in alto) e sulla 194 (al centro e in basso).



La pagina Facebook sull'ora alternativa

Si chiama *Ora di religione, ora basta* ed è una pagina creata su Facebook come luogo di incontro virtuale in cui informare e discutere di tutto ciò che concerne l'insegnamento della religione cattolica a scuola, a partire dai diritti (degli utenti) e doveri (delle scuole) connessi alle attività alternative, e in cui raccogliere anche storie di ordinarie discriminazioni.

stata al centro dell'attenzione in due distinti momenti. A giugno l'Uaar ha aderito alla campagna **Il buon medico non obietta** promossa dalla *Consulta di Bioetica Onlus* contro il dilagare dell'obiezione di coscienza nei nosocomi italiani e per la messa in discussione della stessa legittimità del diritto all'obiezione. Vari eventi sono stati organizzati dai circoli Uaar.

A distanza di pochi giorni l'Uaar ha direttamente sostenuto la mobilitazione virtuale sorta spontaneamente online con il nome di **#save194**, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica su una ulteriore minaccia alla legge: il pronunciamento della Corte Costituzionale sul ricorso di un giudice che, qualora fosse stato accolto, avrebbe reso incostituzionale il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza.

Altra legge, altro giro. La legge 40, meglio nota come **legge contro la fecondazione assistita**, è stata demolita anche dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha dichiarato inaccettabile il divieto di diagnosi preimpianto, evidenziando peraltro un'evidente contraddizione nel fatto che lo Stato consente allo stesso tempo l'aborto. Ai lamenti della Cei ha fatto immediatamente eco il ministro della salute Balduzzi con l'annuncio di un ricorso (poi effettivamente inoltrato) da parte del governo. Due le iniziative distinte sostenute dall'Uaar: un appello al Presidente del Consiglio, sottoscritto da 29 firmatari tra cui il segretario Uaar Raffaele Carcano e i nostri presidenti onorari Carlo Flamigni e Valerio Pocar, per invitarlo a non presentare ricorso presso la Grand Chambre, e un'analoga petizione su change.org sottoscrivibile da chiunque.

Iniziative

Dal fronte giuridico

Quella dell'assistenza legale è una delle principali attività dell'Uaar, che essendo un' *Associazione di Promozione Sociale* è pienamente legittimata ad agire. Tra le iniziative giuridiche avviate, degna di menzione è la vicenda che ha coinvolto il nostro referente di Rovigo, Manlio Padovan, denunciato per vilipendio avendo affisso manifesti - regolarmente autorizzati - con lo slogan "La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona, è che non ne hai bisogno". Il caso è stato infine archiviato, ma il magistrato ha aggiunto che i manifesti avevano comunque "un indubbio contenuto offensivo nei confronti della popolazione di culto cattolico".

È ormai evidente che i non credenti sono assai meno permalosi della maggior parte dei fedeli. Tante sono le richieste d'aiuto che arrivano quotidianamente al nostro **sportello SOS Laicità** (soslaicita@uaar.it), in

Tante sono le richieste d'aiuto che arrivano quotidianamente al nostro sportello SOS Laicità

particolare per discriminazioni subite a scuola. Numerose sono state le diffide che l'associazione ha inviato per impedire l'effettuazione di messe in orario scolastico o per chiedere l'attivazione dell'ora alternativa. Ma non sono state poche nemmeno le segnalazioni inerenti campagne rumorose, sbattezzati negati, problemi sul posto di lavoro. I casi seguiti possono essere i più disparati. Per esempio, i responsabili del corso di Infermieristica dell'Università di Palermo hanno inviato un invito a partecipare a una messa in cattedrale, in orario

di lezione, sottolineando che assistere al rito sarebbe valsa come tirocinio. Dalla parte opposta dello stivale, a Fierozzo (TN), la coordinatrice di una scuola dell'infanzia è stata invece criticata per aver cercato (per ora invano) di porre fine all'usanza di far dire la preghiera a tutti i bambini prima di pranzare.

Politiche laicamente orientate

Che l'Uaar sia un'associazione al di sopra delle parti è fuori di dubbio. Lo scopo dell'associazione è quello di sostenere le politiche improntate alla laicità e di fare in modo che i partiti le facciano proprie. Le elezioni amministrative costituiscono quindi per i circoli un'occasione per incalzare i candidati. In occasione dell'ultima tornata di primavera sono stati tre i circoli che hanno redatto dei **questionari laici** e che hanno poi pubbli-

vece impegnato, nell'ambito di un comitato creato per l'occasione, nella raccolta di firme per l'indizione di un **referendum** che chiede all'amministrazione comunale di dirottare verso le scuole statali e comunali quel milione abbondante di euro che, invece, viene ora erogato a favore delle scuole private paritarie.

A Padova è invece accaduto un episodio che ha a che fare con un partito. Il circolo locale ha presentato

A Bologna il circolo si è invece impegnato... nella raccolta di firme per l'indizione di un referendum che chiede all'amministrazione comunale di dirottare verso le scuole statali e comunali quel milione abbondante di euro che, invece, viene ora erogato a favore delle scuole private paritarie.

cato le risposte pervenute dai candidati: Genova, Taranto e Verona.

In occasione delle primarie del centrosinistra sono stati pubblicati, nelle *Ultimissime Uaar*, i **passaggi dei programmi** dei cinque candidati interessanti da un punto di vista prettamente laico. A Bologna il circolo si è in-

una formale richiesta alla segreteria del Pd per chiedere uno spazio durante la *Festa Democratica*, senza ricevere alcuna risposta. Almeno finché la notizia non è finita sui giornali: a quel punto il segretario Pd ha risposto che "la presenza di un banchetto Uaar avrebbe potuto urtare l'emotività di una parte importante del partito".

Caro ministro ti scrivo...

A livello nazionale il rapporto con le istituzioni si è concretizzato in una serie di messaggi inviati ai vari rappresentanti del governo. Si parte con la richiesta di chiarimenti al ministro della Giustizia, Paola Severino, riguardo ad un documento pubblicato su *Il Fatto Quotidiano* che mostrava come lo Ior si facesse beffe della magistratura italiana. A maggio, dopo il sisma che ha colpito l'Emilia, l'Uaar ha chiesto all'esecutivo di impiegare le somme dell'8x1000 di competenza statale per **finanziare la ricostruzione**, e altresì di propagandare questa possibilità di scelta. Nello stesso periodo abbiamo scritto al ministro dell'Istruzione per criticare la nota che esortava gli uffici scolastici a promuovere un concorso di stampo confessionale intitolato *Quando l'amore dà senso alla tua vita... i dieci Comandamenti oggi*.

Il **caso dell'Imu** è un po' diverso da tutti gli altri, sia perché si è trascinato durante tutto l'arco dell'anno, sia perché investe anche le istituzioni continentali. Il governo si era impegnato, in un primo momento, a soddisfare le richieste della Commissione Europea, cancellando le esenzioni di cui gode la Chiesa, ma poi sembra aver fatto di tutto per non farlo. A settembre l'Uaar ha scritto una lettera al commissario Joaquin Almunia, e il giorno dopo il ministro Grilli ha inviato una proposta di regolamento al Consiglio di Stato per acquisirne il parere. Il parere risulterà però negativo, e il governo vi farà fronte utilizzando un escamotage che, in realtà, salva nuovamente la Chiesa: di qui la decisione di sensibilizzare nuovamente Almunia. La vicenda è ancora aperta, per quanto riguarda la quantificazione del dovuto.

A settembre scoppiano in tutto il mondo islamico le proteste per la diffusione del film *The innocence of muslims*, irriverente nei confronti di Maometto, seguite dalla pubblicazione di vignette da parte del settimanale francese *Charlie Hebdo*. Il nostro ministro degli Esteri, Giulio Terzi, le ha definite lesive di grandi sensibilità che vanno rispettate, aggiungendo che in Italia chi offende la religione può essere perseguito penalmente. L'ultima affermazione non poteva restare senza replica: l'Uaar ha scritto al ministro per ricordare che la **libertà d'espressione** è alla base di ogni democrazia, e che parole simili ci accomunano agli Stati in cui vige la sharia.

Citiamo infine la lettera, divulgata dall'Uaar e ripresa dalla stampa, che l'ordinariato militare ha inviato a tutti i **cappellani militari** per informarli dell'aggiornamento spirituale a cui devono obbligatoriamente partecipare; pernottamento presso una struttura religiosa a ben 75 euro al giorno, spese di trasporto e indennità di missione a carico di Pantalone, per un totale stimato di almeno 77.000 euro.

International Uaar

In ambito internazionale l'Uaar si muove soprattutto attraverso le federazioni europea e mondiale di cui fa parte, la Fhe e l'IHEU, che a loro volta svolgono larga parte delle loro attività presso gli organismi internazionali di riferimento (Ue e Onu). Nel corso del 2012 **sono state attivate anche numerose petizioni, supportate direttamente anche dall'Uaar con inviti alla sottoscrizione, a sostegno di persone arrestate o condannate in varie parti del mondo...**

- in Arabia Saudita lo scrittore Hamza Kashgari rischia la vita per aver espresso commenti su Maometto in Twitter;
- in India Samal Edamaruku, presidente della *Science and Rationalists' Association*, è stato arrestato per aver denunciato un falso miracolo (un crocifisso gocciolante per via di una tubatura in perdita);
- in Indonesia Alexander Aan è stato condannato a due anni e mezzo per aver espresso il suo ateismo su Facebook;
- in Tunisia due giovani, Jabeur Mejri e Ghazi Beji, sono stati condannati a sette anni di carcere per aver espresso il proprio ateismo online in modi giudicati "blasfemi";
- in Egitto, sorti simili per Gamal Abdou Massoud (tre anni) e Bishoy Kamel (sei anni), entrambi per blasfemia su Facebook; Alber Saber, dichiaratamente ateo, è invece ancora in carcere in attesa di giudizio;
- in Turchia è finito sotto processo il notissimo pianista Fazil Say, le cui parole ritenute "blasfeme" sono invece state postate su Twitter;
- in Russia il gruppo punk *Pussy Riot* è stato arrestato per aver inscenato una preghiera contro il presidente Putin nella Cattedrale moscovita e condannato ai lavori forzati;
- in Grecia tre attori sono in carcere per aver preso parte in uno spettacolo che rappresenta Gesù e i suoi discepoli come una comunità gay texana;
- ancora in Grecia, un giovane è stato incarcerato per aver pubblicato su Facebook una pagina satirica contro un monaco ortodosso.



L'Uaar ha sostenuto anche la campagna della Fhe per contrastare la pressione sull'Unione Europea da parte delle organizzazioni religiose, che vorrebbero **la ricerca sulle staminali** embrionali esclusa dai finanziamenti del programma *Horizon 2000*. L'Uaar ha inviato una lettera al ministro dell'Istruzione, Profumo, e a quello degli Affari Europei, Milanese.

Continua anche la nostra campagna di **solidarietà internazionale**. Una donazione dell'importo di mille euro è stata erogata all'associazione *Ugandan Humanist Effort to Save Women*, impegnata nella difesa delle donne e nel recupero di quelle avviate alla prostituzione, e la cui attività è alla base del film *Awaited Dawn* premiato allo *European Film Festival*.



Concorsi e premi

Alla fine del mese di marzo sono stati premiati i vincitori delle edizioni 2011 dei concorsi Uaar organizzati dal circolo di Venezia, e cioè il **Concorso di Poesia Scientifica** "Charles Darwin" ed il **Concorso Fotografico** "Liberi di non credere".

A spuntarla sono state Lina Odena con la poesia *8x1000 (riflessioni al capezzale di un compagno)* e Nicoletta Pavesi con la foto intitolata *Chi ha paura dei lupi mannari*.

Sempre a Venezia, a settembre si è svolta la *Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica*. Il vincitore del Premio **Brian 2012** assegnato dall'Uaar è stato il film *Bella Addormentata* di Marco Bellocchio.

A ottobre è stata la volta del **Premio di laurea Uaar**, assegnato a tesi che affrontano un argomento coerente con gli scopi sociali Uaar. Le tesi vincitrici, premiate con un assegno di 500 euro, sono state *Materialismo e critica della religione: il Testamento di Jean Meslier* di Alessio Mulleri, e *Il neocostituzionalismo e l'ipotesi della dichiarazione di incostituzionalità di norme costituzionali* di Teresa Franza. Le giurie hanno menzionato le tesi *Ateismo nel Medioevo* di Denise Borda, e *Il crocifisso nelle scuole pubbliche: un problema costituzionale* di Ambra Martarello.

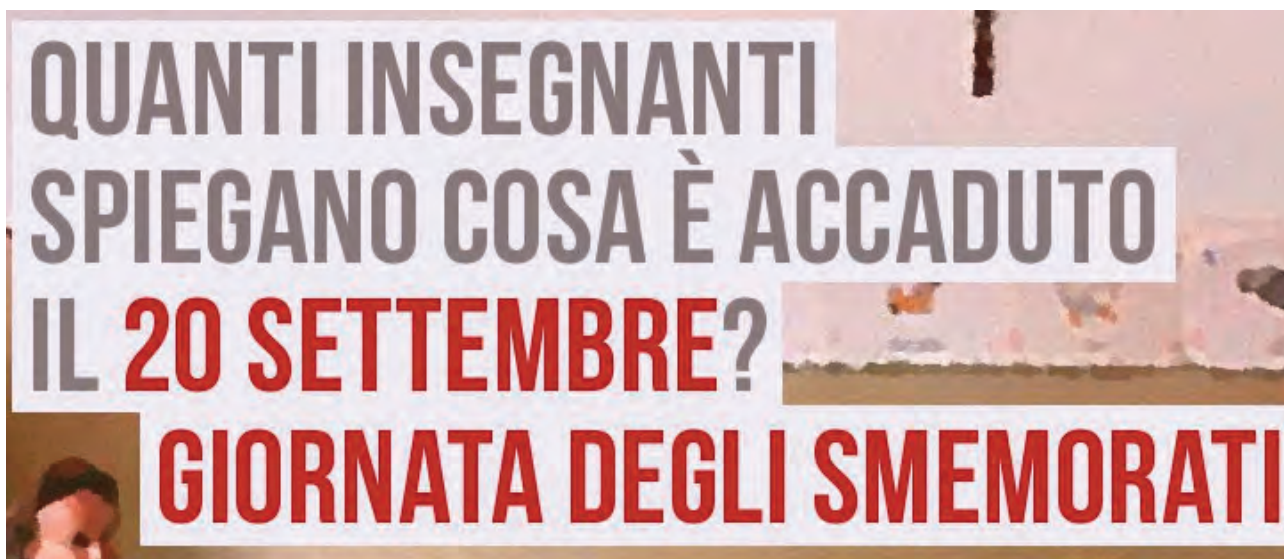




Le ricorrenze

Il 12 febbraio è l'anniversario della nascita di **Charles Darwin**. Nello stesso periodo, ma in un arco temporale più esteso, i circoli e i referenti Uaar organizzano i **Darwin Day Uaar** con conferenze e incontri su temi attinenti alla teoria dell'evoluzione. Quest'anno sono stati 33. Nello stesso periodo ricorre l'anniversario dalla stipula del concordato tra Stato e Chiesa del 1929 e della sua revisione del 1984. La settimana tra le due date viene ricordata dai circoli di Roma e di Venezia con un ciclo di eventi, e Roma quest'anno ha esteso la cosiddetta *Settimana Anticoncordataria* facendola diventare un intero *Mese Anticoncordatario*.

Il 20 settembre è l'anniversario dell'evento forse più noto del Risorgimento: la caduta dello Stato della Chiesa e l'annessione di Roma al Regno d'Italia. Quest'anno abbiamo voluto puntare su qualcosa di diverso. Poiché la memoria di quell'importante evento rischia di essere cancellata, l'Uaar ha lanciato la "Giornata degli smemorati". Sul web sono state pubblicate tre immagini con slogan che sottolineano la scarsità di dibattiti sull'argomento, e allo stesso tempo vari nostri attivisti hanno scattato delle foto in diverse vie XX settembre (o analoghe) in tutta Italia, inviandocene per la pubblicazione.



Cultura e informazione

Il 2012 è stato per l'Uaar l'anno del libro. La **biblioteca dell'associazione**, creata nel 2010, ha già raggiunto un patrimonio di 3.300 volumi, formatosi grazie alle donazioni di libri da parte di soci e simpatizzanti, agli acquisti da parte dell'associazione e a parte di un lascito ereditario. Tale traguardo le ha permesso di essere inserita nel polo degli Istituti culturali di Roma e nel *Servizio Bibliotecario Nazionale* (la rete delle biblioteche italiane, con circa 4.500 biblioteche aderenti). Ogni cittadino può ora chiedere il prestito interbibliotecario di un libro attraverso la biblioteca a lui più vicina.

L'Uaar non si è fatta soltanto bibliotecaria, ma anche editrice. *Il Salone Internazionale del*

Libro di Torino 2012 ha fatto da cornice al debutto del neonato **progetto editoriale** dell'Uaar: *Nessun Dogma – libri per menti libere*. L'Uaar, con la collaborazione del suo circolo di Torino, ha infatti preso parte al prestigioso evento internazionale con uno stand. L'obiettivo del progetto *Nessun Dogma* è quello di introdurre nel mercato librario italiano una serie di opere che diversamente ne rimarrebbero escluse, da classici stranieri del pensiero laico-razionalista che nessuno ha mai tradotto in italiano fino ad opere

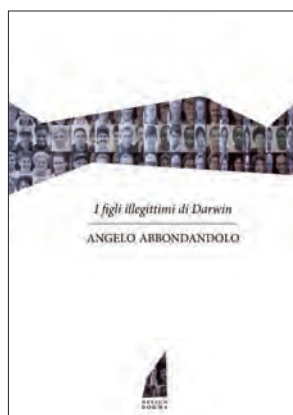
che affrontano temi "impertinenti", e che per questo motivo non attirano gli editori squisitamente commerciali. Il catalogo di esordio comprendeva sei titoli:



- **Il pensiero rimane**, una raccolta di scritti del primo segretario dell'Uaar Martino Rizzotti (di cui proprio quest'anno è ricorso il decennale della scomparsa) curata da Mitti Binda.



- **La necessità dell'ateismo** di Percy B. Shelley, tradotto e curato da Federica Turriziani Colonna.



- **I figli illegittimi di Darwin** di Angelo Abbondandolo, sul tema dell'eugenetica e del darwinismo sociale.



- I primi tre dei quattro volumi totali de **L'ateismo e la sua storia in Occidente** di Fritz Mauthner, tradotti da Luciano Franceschetti. Opera recensita da Guido Vitiello sul *Corriere della Sera*.

Al momento l'acquisto dei libri è possibile solamente attraverso l'area shop del sito dell'Uaar o alcuni siti online quali lbs.it, ma a breve avrà inizio la distribuzione presso le librerie italiane. Dalle schede dei titoli presenti sul sito www.nessundogma.it si possono visualizzare le loro anteprime, accedere direttamente all'acquisto sullo shop online, e per quanto riguarda il libro di Shelley è anche possibile l'acquisto in formato ebook attraverso il sito di *Google Play*.

L'Uaar online: aggiornamenti costanti e nuove risorse

L'attività nella rete delle reti è stata ancora una volta notevole. Sul fronte dei social network la pagina Uaar su **Facebook** ha superato il traguardo dei 32.000 "mi piace", oltre 10.000 in più rispetto al 2011, e la media degli utenti che ogni settimana visualizzano i suoi contenuti viaggia sopra quota 100.000. Il numero di "follower" del nostro canale su **Twitter** è ormai oltre quota 3.000, e a completare la presenza Uaar su questa piattaforma è arrivata anche una pagina su **Google Plus**. I social network sono diventati il principale canale per la diffusione di notizie sul mondo dell'incredulità e della laicità in generale e sull'associazione in particolare, e questo ha fatto sì che anche quello che fino ad oggi è stato il nostro notiziario, cioè le **Ultimissime Uaar**, diventasse un blog (tra i più seguiti in Italia) nel senso più tradizionale del termine, pubblicando il punto di vista dell'associazione sui temi di attualità.

Il sito www.uaar.it si conferma la principale fonte di risorse sull'Uaar, sull'ateismo e sulla laicità. Tra le novità più significative, nella sezione "Uaar" è stata aggiunta una pagina di **domande frequenti sull'ora alternativa**, in cui è possibile documentarsi e trovare soluzioni immediate. Nella sezione "Ateismo" è stata lanciata la sezione **Ecco gli atei e gli agnostici**, uno spazio dedicato ai nostri soci e simpatizzanti che vogliono metterci la faccia, nel vero senso della parola: si tratta infatti di una carrellata di foto accompagnate da un profilo. L'Uaar vuole sfatare il luogo comune che vuole il non credente come una persona che ha il diritto di non avere una fede religiosa purché viva la sua condizione con assoluta discrezione, senza manifestarsi in pubblico. La raccolta dei profili è sempre in corso, per cui potete inviare il vostro se non lo avete ancora fatto. Per quanto riguarda la sezione "Laicità" si segnalano le nuove schede informative sull'**omosessualità** e sull'**assistenza religiosa**.

Al di fuori di queste sezioni ci sono altre nuove risorse da segnalare: una è la pagina **Cosa abbiamo fatto**, una sorta di diario sempre aggiornato sulle iniziative condotte sia a livello nazionale che localmente da parte di circoli e referenti. Vi è poi la nuova **area riservata ai**



L'Uaar vuole sfatare il luogo comune che vuole il non credente come una persona che ha il diritto di non avere una fede religiosa purché viva la sua condizione con assoluta discrezione

soci. Al suo interno trovano posto, tra le altre cose, le versioni digitali della nostra rivista associativa L'Ateo che qualunque socio può liberamente scaricare, anche se ha optato per una quota d'iscrizione che non prevede l'invio della rivista cartacea. Chi non avesse ricevuto i dati per l'accesso può rivolgersi a infointerne@uaar.it.

Vi sono poi anche altri siti gestiti dall'Uaar. Uno dei più visitati è certamente lo **Sbattezzo counter**, il servizio che raccoglie e pubblica le lettere con cui i parroci, o chi per loro, danno conferma di aver annotato a margine dell'atto di battesimo la volontà di non essere più considerati facenti parte della Chiesa cattolica (considerato da molti un "certificato di sbattezzo"). Sono oltre 2.300 gli sbattezzi pubblicati, che ovviamente sono solo una parte del totale delle richieste di sbattezzo inoltrate alle varie parrocchie italiane.

Tutte le segnalazioni vengono poi esposte in una mappa interattiva che dà una rappresentazione grafica della distribuzione del fenomeno; in testa,

al momento, c'è la regione Lombardia.

Mentre a Milano si svolgeva l'*Incontro Mondiale delle Famiglie* l'Uaar ha pensato di lanciare un sito, **La «vera» famiglia**, con l'obiettivo opposto, e cioè quello di documentare la realtà: la famiglia "tradizionale" non solo non è affatto così largamente diffusa come si vorrebbe far credere, ma non è nemmeno intrinsecamente migliore delle altre. *Il Giornale*, prendendo spunto dal raduno islamico di fine Ramadan, organizzato sempre a Milano, ha accusato l'Uaar di avere paura dei musulmani. Secondo il giornalista, infatti, non si può da un lato criticare una celebrazione cattolica e dall'altro tacere in presenza di una celebrazione musulmana.

All'estensore è sfuggito il fatto che l'Uaar non critica le manifestazioni religiose in sé, critica semmai il loro finanziamento con denaro pubblico, condizione vera nel caso dell'evento cattolico ma falsa nel caso di quello musulmano. Anzi, l'Uaar è sempre stata in prima fila quando si è trattato di sostenere chi, nei paesi islamici, cerca di promuovere la laicità o rischia la vita per il proprio ateismo.

Produzioni multimediali

Anche il **canale su YouTube** ha visto incrementare nel corso dell'anno la sua dotazione di videoclip. In occasione della campagna iscrizioni per il 2013 è stato diffuso un nuovo video di presentazione dell'associazione, che ora fa anche da copertina per il canale su YouTube. Di particolare rilievo anche la registrazione della puntata di **SpazioLibero TV** del 13 novembre, in cui l'associazione ha presentato il video *L'ateismo nella nostra società* realizzato dal regi-

sta svizzero Vito Robbiani. La clip di Robbiani contiene sequenze estratte dal suo docufilm intitolato *Per l'amor di Dio*, un'opera che ha come protagonisti i soci Uaar Isabella Cazzoli, tesoriera dell'associazione, e Fernando Santagata. Su YouTube si possono vedere anche le registrazioni di vari eventi organizzati dall'Uaar quali, per esempio, le presentazioni dei libri di Telmo Pievani, Raffaele Carcano e Percy B. Shelley, la *lectio magistralis* di Gustavo Zagrebelsky a Bari, la

presentazione del progetto editoriale *Nessun Dogma* al Salone del libro di Torino. L'Uaar ha cercato inoltre di rendere fruibili anche produzioni in lingua straniera **sottotitolandole in italiano**.

È il caso di una serie di video di pregevole fattura realizzati dal sito americano *The Thinking Atheist*, ed è anche il caso della registrazione del deludente incontro tra la FHE e il Parlamento Europeo effettuata e montata dal Centre d'Action Laïque.

The screenshot displays the YouTube channel interface for Uaar. At the top, the channel name "UAAR - Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti" is visible along with the subscriber count (1698) and total video views (478315). The main video player shows a video titled "La negazione di Dio priva la persona del suo fondamento" (Giovanni Paolo II) with 4063 views. Below the main video, there are sections for "Video caricati" and "Playlist in primo piano". The "Video caricati" section lists several videos, including "Atei e agnostici in Italia, nella storia e nel mondo d'oggi" (4063 views) and "Atei e agnostici in Italia, nella storia e nel mondo d'oggi. Cosa vogliamo: http://www.uaar.it/uaar/manifesto Per sostenere: http://www.uaar.it/uaar/sostegno-2013 Video r...". The "Playlist in primo piano" section features several video thumbnails with titles such as "UAAR News", "Liberi di non credere", "La discussione parlamentare sul testamento biologico", and "Francesco D'Alpa: morti sospese".

L'Uaar in cifre

27

la posizione delle Ultimissime Uaar nella classifica dei blog italiani

64

province in cui è presente l'Uaar

2.805

lettori su Non credo proprio (Tumblr)

3.224

followers su Twitter

3.722

soci nel 2012

6.298

visite giornaliere al sito internet

10.744

membri del gruppo Uaar su Facebook

32.292

"mi piace" su Facebook

1.211.565

navigatori che nel 2012 hanno visitato il sito Uaar

L'Uaar, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è l'unica associazione nazionale che rappresenti le ragioni dei cittadini atei e agnostici. È iscritta, con il numero 141, al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, istituito presso il ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. L'Uaar è completamente indipendente da partiti o da gruppi di pressione di qualsiasi tipo.

Scopi

L'Uaar si batte per tutelare i diritti civili dei non credenti, affermare concretamente il principio costituzionale di laicità dello Stato, promuovere la diffusione del pensiero non religioso.

Valori

Tra i valori a cui si ispira l'Uaar ci sono: la razionalità; il laicismo; il rispetto dei diritti umani; la libertà di coscienza; il principio di pari opportunità nelle istituzioni per tutti i cittadini, senza distinzioni basate sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose.

Sostegno

L'Uaar può essere sostenuta iscrivendosi, erogandole donazioni, oppure beneficiandola con lasciti testamentari. In quanto associazione di promozione sociale, l'Uaar può inoltre essere indicata quale destinataria delle scelte per il Cinque per Mille.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
via Ostiense 89, 00154 Roma
Tel.: +39 06 5757611 - Fax: +39 06 57103987
info@uaar.it - www.uaar.it
Codice Fiscale: 92051440284



facebook.com/UAAR.it



Twitter: @UAAR_it